

24 maggio 2012

David Garrett, il genio del violino

Intervista all'enfant prodige della classica



[Milano](#) si prepara ad ospitare uno dei più **grandi talenti della musica classica** dei nostri giorni.

David Garrett, il **24, 25 e 27 maggio**, debutterà all'**Auditorium Cariplo** con il **Concerto n. 1 per violino e orchestra di M. Bruch**.

Toccherà al texano **John Axelrod**, dirigere l'**Orchestra Sinfonica G. Verdi** in una performance unica che lega Ottocento e Novecento attraverso il Concerto per archi di **Grażyna Bacewicz**, il Concerto n. 1 per violino e orchestra di **Bruch**, nell'interpretazione appunto di **Garrett**, e il Concerto per orchestra di **Béla Bartók**.

David Garrett è sinonimo di *enfant prodige*, **versatilità** e **talento innato**: il **violinista tedesco-statunitense**, classe **1980**, a **4 anni** ha imbracciato il suo primo violino, ed è stato il primo ad unire le sonorità del **rock** e del **soul** alle note classiche, sempre con il suo pregiato **Stradivari** tra le mani.



Nel **2010**, infatti, pubblica l'album *“Rock Symphonies”* in cui riesce ad accostare con maestria il genere classico con il rock, fondendo brani di autori della tradizione come **Vivaldi** e **Beethoven** con altri della scena musicale moderna come **U2**, **Nirvana** ed **Aerosmith**.

Nel **2012**, mostra di nuovo il suo eclettismo, tornando al classico con *“Legacy”*: il cd, inciso per l'etichetta **Decca**, oltre al celebre **Concerto per violino di Beethoven**, ospita i più famosi brani di **Fritz Kreisler** ed una personale trascrizione della **Variazione n. 18 dalla Rapsodia su un tema di Paganini di Rachmaninov**.

Luxgallery ha avuto il piacere di incontrare **David** prima della suo **debutto meneghino**. Ecco cosa ci ha raccontato.

Com'è nato il suo interesse per la musica classica? E quello per il rock?

La musica classica ha sempre fatto parte della mia vita, l'ho sempre ascoltata a casa, anche perchè mia madre è stata una prima ballerina e mio padre ne è sempre stato un grande estimatore. Per me è stato naturale quindi, entrare in sintonia con questa realtà, tanto da iniziare a suonare il violino alla tenera età di quattro anni. Per quanto riguarda la passione per il rock, invece, è arrivata abbastanza tardi, forse proprio perchè in famiglia si “respirava” principalmente la musica classica. Intorno ai 17 anni, con l'ingresso alla Juilliard School di New York, ho incominciato a scoprire e ad appassionarmi anche ad altre tipologie di musica. Da lì l'idea di provare il crossover, ovvero l'attraversamento di generi musicali diversi, sempre con il mio violino.

Come si riesce ad unire la tradizione e la cultura della musica classica con le sonorità del pop, rock e rhythm'n'blues?

Come? Beh, sicuramente con il buon gusto! Se si possiede quello, si è in grado di mettere insieme anche le cose più diverse. E' come cucinare, bisogna saper unire le quantità e gli ingredienti giusti per ottenere un risultato armonico e d'effetto.

Quali sono le sue aspettative e le sue emozioni riguardo le performance che terrà qui a Milano?

Ho sempre amato Milano e specialmente il suo pubblico. Sono stato nella città meneghina con il tour "Rock Symphonies" lo scorso ottobre al Teatro Smeraldo ed è stato uno show fantastico. Questa volta si tratta di un concerto di musica classica al 100%. Non vedo l'ora di esibirmi in queste tre performance a *laVerdi* che si preannunciano sensazionali.

Con quale artista le piacerebbe collaborare?

Ho una grande lista di artisti che stimo e con cui vorrei collaborare. Mi sto già muovendo in questa direzione e ho già dato il via ad un paio di progetti che prevedono la collaborazione con nomi di primo piano, che faranno parte del prossimo album che inizierò ad incidere questa estate.

Progetti futuri?

Subito dopo i concerti qui a Milano, andrò negli Stati Uniti per promuovere "Legacy" per poi iniziare sempre lì la registrazione del mio prossimo cd.

Monica Monnis